



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Delibera n°199
in data 19/12/2022

ESPOSTO ALL'ALBO CAMERALE

DAL 24/1 AL 30/1/2023

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv. Stefano Bellei)

GIUNTA CAMERALE

RIUNIONE N°16 DEL GIORNO 19/12/2022

Presidente: Giuseppe Molinari

Sono presenti i componenti signori:

FRANCESCA FEDERZONI	SI
BRUNA LAMI	SI
GILBERTO LUPPI	SI
CLAUDIO MEDICI	SI
ALBERTO NOTARI	SI
MAURO ROSSI	SI
GIUSEPPE SIBILLA	SI

Sono presenti i seguenti membri del Collegio dei Revisori:

GAROFALO MAURO	NO
SOMMA DOMENICO MARIA	SI
VALPONDI DANIELA	SI

Segretario: avv. Stefano Bellei, Segretario Generale della Camera di Commercio assistito dall'avv. Massimiliano Mazzini.

O m i s s i s

OGGETTO: Piano di razionalizzazione delle società partecipate della Camera di commercio di Modena con particolare riferimento a ModenaFiere srl

Il Presidente informa di avere ricevuto, qualche giorno fa, una lettera del Sindaco di Modena avente ad oggetto il piano di riassetto di Modena Fiere Srl.

Nella suddetta nota, il Sindaco Muzzarelli, dopo aver ricostruito la situazione economico-finanziaria della società evidenziando le criticità riscontrate sotto tale profilo negli ultimi quattro esercizi (chiusi in perdita), si sofferma sugli obblighi che a suo dire sarebbero a carico del Comune di Modena - e in generale degli Enti pubblici soci - in casi simili ai sensi della c.d. Legge Madia (Dlgs n. 175/2016).



Conclude l'interessato che la norma di cui trattasi impedirebbe all'Amministrazione comunale di ricapitalizzare così come di mantenere la partecipazione senza interventi di razionalizzazione, essendo dunque orientato a cedere le quote di cui è in possesso il Comune.

Chiede infine alla Camera di esprimersi in merito all'interpretazione della normativa in discorso e alla liceità di un'eventuale ricapitalizzazione nonché in ordine alla disponibilità dell'Ente camerale a mettere in campo soluzioni alternative a sostegno di Modena Fiere nell'ipotesi in cui fosse condiviso il canone ermeneutico che impedisce di procedere alla ricapitalizzazione.

Prende la parola il Segretario Generale il quale – per rispondere ad uno specifico quesito della componente di Giunta Federzoni - evidenzia che, ancorchè dalla lettura delle disposizioni della Legge Madia possano individuarsi soluzioni anche diverse da quella indicata dal Comune di Modena a fronte delle criticità esposte, nel caso di specie non è in alcun modo giustificabile l'assunzione di posizioni dissimili tra i soci pubblici (Provincia, Comune e Camera di Commercio di Modena), attesi l'esposizione ed i controlli in ordine alle partecipazioni societarie degli Enti pubblici da parte della Corte dei Conti, sezione regionale. Segnatamente, appare non facilmente sostenibile che i soci di una medesima compagine procedano a valutazioni diametralmente opposte rispetto ad un progetto di sostenibilità economico finanziaria; la scelta netta di Comune e Provincia di intraprendere il percorso di dismissione, che sottende una valutazione aprioristicamente negativa in ordine alla sostenibilità di un rilancio della società, impone al socio Camera di Commercio un percorso non facile - e non senza rischi - nel caso in cui volesse decidere per una formula alternativa di razionalizzazione.

In particolare, a detta dell'Avv. Bellei, sotto il profilo squisitamente tecnico sarebbe pure possibile procedere con la ricapitalizzazione della società, opzione che tuttavia allo stato appare ardita in forza della decisione assunta dal Comune – e dalla Provincia - di cedere le proprie quote con motivazione riferibile agli obblighi correlati al richiamato Dlgs n. 175/2016 e che inequivocabilmente vincola la Camera, atteso che la disciplina di cui trattasi si applica a tutti i tre soci pubblici. Si sarebbe invece potuto ragionare diversamente laddove si fosse motivata la decisione come scelta strategica e politica, consentendo agli altri soci – in questo caso alla Camera di Commercio – di poter invocare una diversa interpretazione della norma in discorso.

Il componente di Giunta Rossi chiede informazioni circa la procedura da seguire nel caso in cui dovesse essere deliberata la cessione delle quote.

Il Segretario Generale spiega che verrebbe avviata una procedura ad evidenza pubblica per la loro collocazione sul mercato, previo eventuale esercizio del diritto di prelazione da parte degli altri soci; posto che si tratta di quote che non hanno alcun valore economico, ma anzi portanti l'assunzione dei debiti sociali allo stato maturati, si renderebbe necessario un aumento di capitale, al quale evidentemente parteciperebbe esclusivamente Bologna Fiere, la quale, all'esito della procedura, arriverebbe a detenere il 100% delle quote della società.

Il Presidente Molinari espone che, da contatti intercorsi, è emerso che Bologna Fiere è disponibile ad acquisire il 100% di Modena Fiere, chiedendo tuttavia modifiche – in senso migliorativo – alla convenzione tra il Comune e la società fieristica di Modena per la gestione dei padiglioni del quartiere (di proprietà dell'Amministrazione comunale).

Sul punto, l'Avv. Bellei informa che, laddove Bologna Fiere dovesse acquisire il 100% delle quote di Modena Fiere, dovrebbe cambiare la convenzione di cui trattasi; infatti, il rapporto tra le parti non potrebbe più essere qualificato come "concessorio" dovendo essere piuttosto sussunto nell'ambito della "locazione".



Prende la parola il componente di Giunta Medici per esprimere la propria preoccupazione rispetto agli scenari testè tratteggiati; in effetti, l'assunzione da parte di Bologna Fiere della totalità delle quote di Modena Fiere rischia di mettere in crisi il nostro sistema fieristico, favorendo il trasferimento altrove delle principali manifestazioni. Si potrebbe addirittura concretizzare l'ipotesi che i padiglioni del quartiere fieristico rimangano inutilizzati e dunque vengano dedicati ad altro, con gravi ripercussioni sull'economia del settore.

Il Presidente Molinari ricorda che la Giunta, nel recente passato, ha già espresso la propria disponibilità a sostenere le fiere in equilibrio sotto il profilo economico-finanziario e con un impatto positivo sulla nostra economia.

Il componente di Giunta Rossi chiede se sia possibile sospendere la deliberazione odierna per poter meglio riflettere sulla decisione da assumere.

L'Avv. Bellei riferisce che il punto è stato inserito all'ordine del giorno in quanto entro la fine dell'anno la Camera di Commercio deve predisporre ed inviare alla Corte dei Conti il proprio Piano di analisi e razionalizzazione delle società partecipate ai sensi del Dlgs n. 175/2016.

Il Vice Presidente Luppi ricorda in ogni caso che la situazione di Modena Fiere - e le connesse e conseguenti decisioni da assumersi circa la quota in possesso della Camera - è già stata approfondita in altre riunioni di Giunta, non rappresentando dunque una novità.

Interviene nuovamente il componente di Giunta Rossi per sottolineare che la cessione delle quote in Modena Fiere in possesso della Camera di Modena si pone quale scelta sostanzialmente obbligata allo stato; resta il fatto che l'assunzione del "governo" della società da parte di Bologna Fiere rischia di depauperare il nostro sistema economico, anche in relazione alla possibilità che i padiglioni del quartiere fieristico vengano dedicati ad altre attività.

Il componente di Giunta Notari informa di non avere avuto particolari segnalazioni dalle imprese agricole sul tema delle fiere.

La componente di Giunta Federzoni evidenzia che sarebbe necessario che le diverse componenti economiche si esprimessero tutte insieme sulla necessità che la Camera di Commercio rimanga nella compagine di Modena Fiere.

Il Segretario Generale ribadisce che una tale decisione - ancorchè legittima sotto il profilo giuridico-normativo - non è allo stato assumibile per quanto esposto, peraltro anche in difetto di un piano industriale che tracci prospettive di riequilibrio per i prossimi anni (si tratta di uno degli elementi indispensabili per consentire ai soci pubblici di attuare interventi volti al risanamento di proprie partecipate).

In sostanza, a fronte della decisione di dismettere - mediante cessione - la partecipazione camerale in Modena Fiere, si potrebbe eventualmente esprimere una disponibilità a riconsiderare l'attuale assetto ovvero l'impegno camerale a sostegno delle fiere modenesi a fronte della predisposizione di un idoneo piano industriale e/o di sviluppo, in condivisione con gli altri soci.

La Giunta esprime parere favorevole.

Il Segretario Generale ricorda infine che il Piano di analisi e razionalizzazione delle partecipate della Camera di Commercio da assumersi entro la fine dell'anno in corso, deve contenere altresì le informazioni - e le decisioni assunte - in ordine a tutte le altre compagini di cui è socio l'Ente; posto che queste ultime non presentano particolari criticità, di fatto configurando il medesimo assetto dello



scorso anno, lo stesso propone di adottare una determinazione Presidenziale d'urgenza entro il termine del 31.12.2022 quale provvedimento a fini ricognitivi.

La Giunta esprime parere favorevole.

Al termine, la Giunta, all'unanimità

d e l i b e r a

-per quanto motivato in premessa, in adesione alla soluzione proposta dall'Amministrazione comunale, di razionalizzare mediante dismissione (cessione) la partecipazione della Camera di Commercio in Modena in Modena Fiere Srl, conferendo mandato agli uffici per tutti gli adempimenti connessi e conseguenti;

-di riservarsi ogni ulteriore e/o diversa decisione e dunque di esprimere una disponibilità a riconsiderare l'assetto della propria partecipazione ovvero dell'impegno camerale a sostegno delle fiere modenesi a fronte della predisposizione di un idoneo piano industriale e/o di sviluppo, in condivisione con gli altri soci;

-di tradurre la presente decisione, unitamente all'assetto di cui a tutte le altre società partecipate dalla Camera di Commercio di Modena, nel Piano di analisi e razionalizzazione delle partecipate ai sensi del Dlgs n. 175/2016 da approvarsi mediante determinazione Presidenziale d'urgenza entro il 31.12.2022 con successiva ratifica nella prima riunione di Giunta utile;

-di assegnare efficacia immediata al presente provvedimento.

IL SEGRETARIO
(AVV. STEFANO BELLEI)

IL PRESIDENTE
(ING. GIUSEPPE MOLINARI)